

Linee guida per il modello di governance e per il piano d'azione INTENSE



Luglio 2019
A cura di Sociolab

Indice

1. **Introduzione e nota metodologica - p. 3**
2. **La partecipazione nel progetto INTENSE - p. 5**
3. **La Cornice condivisa: criticità ed opportunità - p. 7**
4. **Principi guida per il modello di governance - p. 10**
5. **La struttura del modello di governance - p. 112**
6. **Linee guida per il piano d'azione - p. 14**
7. **Opportunità di ingaggio degli stakeholder locali - p. 17**

1. Introduzione e nota metodologica

Il progetto INTENSE, che coinvolge 5 regioni (in Italia: Toscana, Liguria e Sardegna; in Francia: Provence-Alpes-Côte d'Azur - PACA e Corsica) prevede l'individuazione e la gestione transfrontaliera di un sistema di itinerari turistici con i seguenti obiettivi:

- sviluppare il turismo sostenibile, con particolare riferimento al turismo ciclabile e escursionistico, integrato con la mobilità dolce e l'intermodalità, quale fattore di crescita socioeconomica;
- valorizzare le aree naturali protette, dei beni culturali e archeologici dei territori della Toscana, Liguria, PACA, Corsica e Sardegna;
- gestire in maniera integrata di un sistema degli itinerari turistici sostenibili transfrontalieri senza soluzione di continuità, in particolare promuovendo il turismo ciclabile e escursionistico;
- incrementare il numero dei turisti e della loro presenza nel corso dell'anno nell'area transfrontaliera, attraverso un piano di gestione congiunto dell'itinerario turistico sostenibile;
- individuare l'itinerario (studio di fattibilità), gli standard (documenti tecnici), le azioni di promozione congiunta e gli strumenti per una gestione unitaria (accordi, piani integrati, tavoli permanenti)

Ai fini del progetto INTENSE, è stato condiviso il concetto di *governance* come modello di gestione articolato e multidimensionale di un *prodotto turistico omogeneo* transfrontaliero denominato itinerario INTENSE. Il modello di gestione punta a rendere operativo un piano d'azione che identifichi obiettivi, azioni e ruoli in ciascuno dei tre ambiti fondamentali nei quali la governance dell'itinerario si articola:

- **PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELL'INFRASTRUTTURA:** Questo ambito comprende gli obiettivi, le azioni e gli attori necessari per la definizione del tracciato, l'applicazione degli standard, la realizzazione materiale dell'infrastruttura, l'identificazione dei finanziamenti, etc. etc.
- **MANUTENZIONE E SICUREZZA:** Questo ambito comprende gli obiettivi, le azioni e gli attori coinvolti nelle attività di manutenzione, messa in sicurezza, monitoraggio dell'itinerario, etc.
- **PROMOZIONE E SERVIZI:** Questo ambito comprende gli obiettivi, le azioni e gli attori coinvolti nelle attività di informazione, comunicazione, valorizzazione del territorio, qualificazione dell'offerta di servizi, sensibilizzazione della cittadinanza, etc etc.

E' stato inoltre condiviso che per permettere al modello di gestione di radicarsi con efficacia, è indispensabile:

- **che le azioni locali che lo compongono siano il prodotto di un percorso locale di ascolto e co-progettazione** con i diversi attori territoriali. Per questo motivo, ciascun partner INTENSE è stato invitato a condurre azioni di ascolto, coinvolgimento e partecipazione per raccogliere indicazioni e linee guida da parte dei portatori di interesse locali. A questo proposito si fa riferimento nella scheda alla struttura del percorso pilota svoltosi in Toscana.
- **che le azioni congiunte a livello transfrontaliero** siano sviluppate oltre l'orizzonte temporale del progetto INTENSE e che assumano la forma di una serie di linee guida per un piano d'azione lungo l'orizzonte temporale 2019-2025. Per questo motivo, i partner del progetto INTENSE sono stati coinvolti nel lavoro di identificazione di buone pratiche e di ricognizione di azioni prioritarie per la corretta gestione dell'itinerario.

Contenuti. Il documento è strutturato nelle seguenti sezioni:

- La partecipazione multistakeholder nel progetto INTENSE: elementi di inquadramento dai diversi percorsi di ascolto e co-progettazione sul territorio.
- La cornice condivisa: criticità ed opportunità dell'itinerario transfrontaliero INTENSE che emergono dal confronto con partner e stakeholder
- Alcuni principi guida per il modello di governance dell'itinerario INTENSE
- La struttura del modello di governance che potrebbe assumere l'itinerario INTENSE
- Linee guida per il piano d'azione dell'itinerario INTENSE, declinate in termini di obiettivi e azioni prioritarie da effettuare a livello transfrontaliero e a livello locale nei 3 ambiti della gestione dell'itinerario INTENSE.
- Opportunità di ingaggio dei diversi stakeholder locali ed esempi di progettualità sviluppate nell'ambito del pilota toscano e potenzialmente estensibili al resto del partenariato.

Riferimenti. Per la redazione di queste linee guida, si è fatto riferimento a numerosi contributi, tra i quali:

- Report dei percorsi locali di ascolto e coinvolgimento;
- Report del workshop transfrontaliero sul piano d'azione INTENSE (Ajaccio - 11-12 Giugno 2019)
- Manuale internazionale di applicazione degli standard di certificazione Eurovelo (2014)
- Schema di accordo per la governance del progetto INTENSE del programma Italia - Francia Marittimo
- Scheda pratiche INTENSE
- 1° Rapporto Isnart – Legambiente - Cicloturismo e cicloturisti in Italia, 2018.
- Documento di sintesi per incontri territoriali - INTENSE
- Proposta indirizzi tecnici per la definizione di standard condivisi a livello transfrontaliero del progetto INTENSE.
- Studio di fattibilità dell'itinerario INTENSE.
- Appunti, presentazioni pubbliche e riflessioni del pool di tecnici ed esperti nel partenariato del progetto.

Importante. *Questo documento non è da considerarsi esaustivo o precettivo, quanto di ispirazione per i possibili sviluppi futuri dell'itinerario e delle azioni più opportune per la valorizzazione e la promozione del tipo di turismo di cui l'itinerario è uno strumento chiave. Come tutti i materiali emersi dal progetto, è oggetto di discussione, integrazione, arricchimento e appropriazione da parte dei partner del progetto INTENSE così come degli attori istituzionali che si faranno capo dello sviluppo dell'itinerario a conclusione del progetto.*

2. La partecipazione nel progetto INTENSE

Per permettere al modello di gestione dell'itinerario transfrontaliero INTENSE di radicarsi con efficacia in ciascun territorio regionale, è indispensabile che le azioni locali che lo compongono siano il prodotto di un percorso locale di ascolto e co-progettazione con i diversi attori territoriali.

Per questo motivo, ANCI Toscana e Regione Toscana hanno prototipato un percorso pilota di coinvolgimento multi-stakeholder sul territorio regionale Toscano ed hanno condiviso con i partner linee guida e indicazioni operative in italiano e Francese per condurre azioni di ascolto, coinvolgimento e partecipazione nei propri territori. L'obiettivo delle attività era quello di identificare e coinvolgere gli attori rilevanti del territorio e di raccogliere indicazioni da parte dei portatori di interesse locali circa lo scenario attuale del contesto, le caratteristiche ottimali del servizio ciclo-escursionistico e le possibile linee progettuali in termini di strategie e di azioni da sviluppare.

Toscana

Il percorso pilota in Toscana ha interessato tre territori di riferimento per l'itinerario INTENSE, coincidenti con i territori interessati dall'itinerario regionale della Ciclovia Tirrenica (Area della Versilia, Area di Livorno e Pisa, Area di Grosseto) e si è sviluppato in tre momenti principali. Un primo momento di mappatura degli stakeholder e interviste ha permesso di entrare in contatto con soggetti particolarmente rilevanti del territorio per definire il prodotto turistico "Itinerario INTENSE" ed ha portato all'identificazione di circa 500 stakeholder di rilievo regionale sul tema.

Per il coinvolgimento degli stakeholder è stato reso pubblico un avviso pubblico tramite il quale è stato chiesto di candidarsi a prendere parte ad un gruppo di lavoro per la costruzione della governance dell'infrastruttura e del prodotto turistico "Ciclovia". A questo avviso hanno risposto circa 150 attori territoriali interessati. Sono in seguito stati organizzati 6 incontri territoriali nella forma di workshop collaborativi che hanno visto oltre 170 presenze di stakeholder pubblici e privati. Nel corso degli incontri si è lavorato con il supporto di facilitatori esperti alla definizione in due step, prima dello scenario dell'offerta turistica attuale e di quella ottimale e successivamente all'identificazione delle azioni, delle risorse e dei ruoli che dovranno essere attivati per costruirne la governance (action plan). L'approccio metodologico sviluppato dai facilitatori coinvolti nel progetto e proposto ai partner attraverso specifiche linee guida, ha tratto ispirazione dal *Design Thinking* e dal design dei servizi, metodi di progettazione che consentono di analizzare il servizio nella sua complessità, dal punto di vista degli obiettivi, degli utenti del servizio e delle strategie dei diversi attori.

Liguria

Il percorso in Liguria ha visto una prima fase di ricerca ed individuazione degli attori rilevanti e/o ad esperti in tema di cicloturismo e infrastrutture viarie ciclistiche, seguita dall'invito specifico alla partecipazione rivolto agli oltre 80 attori individuati e da una telefonata di spiegazione sulle tematiche progettuali e sul lavoro da svolgere nell'ambito del Gruppo di lavoro. Il percorso è culminato con l'organizzazione di due incontri territoriali in due località interessate dall'itinerario con caratteristiche complementari: Santo Stefano al Mare (IM) e a Castelnuovo Magra (SP). Gli incontri hanno visto la partecipazione di circa 40 persone, hanno avuto il fondamentale contributo dei due partners di progetto, Regione Liguria e l'Ente Parco di Montemarcello Magra e sono stati estremamente partecipati e ricchi di spunti.

Sardegna

In Sardegna l'invito è stato rivolto, tramite mail e contatto telefonico ad un database di circa 200 attori territoriali, individuati attraverso un lavoro di mappatura dei soggetti strategici, pubblici e privati, a livello regionale. L'invito è stato accompagnato dalla pubblicazione di un avviso sul sito istituzionale della Regione Sardegna e dalla comunicazione nei canali del Cirem e dei partner. Ci sono stati

complessivamente 22 iscritti registrati tramite il form di iscrizione predisposto, con una presenza di circa 20 partecipanti, tra i quali sia soggetti dell'ambito pubblico che operatori privati, nonostante il periodo di organizzazione per esigenze e scadenze di progetto, abbia coinciso con l'acme della stagione turistica. Sono stati realizzati due incontri territoriali: un primo workshop di scenario, dedicato all'analisi e al design dei servizi presenti sul territorio, e un secondo workshop di co-progettazione dedicato alla definizione di linee guida che contribuissero, da una prospettiva regionale, al Piano di Azione per la gestione dell'itinerario transfrontaliero.

Corsica

I partner Corsi del progetto hanno svolto una serie di incontri di presentazione e condivisione con attori del territorio ed hanno ritenuto particolarmente necessario curare la condivisione degli obiettivi del progetto tra Agenzia del Turismo Corsa e Direzione del servizio stradale della Collectivité de Corse, al fine di facilitare il lavoro collaborativo tra i diversi attori. E' stato quindi realizzato un incontro che ha visto la partecipazione di referenti dell'ATC e di referenti della CDC – Direction Service des Routes - per confrontarsi sulle esigenze del prodotto turistico e dell'itinerario dal punto di vista della segnaletica e degli standard dei servizi.

A conclusione di ciascun incontro, sono stati redatti **dettagliati report di sintesi** che contengono gli interventi dei partner circa lo stato di avanzamento del progetto ed il suo inserimento nel contesto regionale, oltre che le indicazioni emerse dagli attori territoriali per la declinazione locale del piano d'azione. I diversi report prodotti raccolgono quindi una ricchezza di informazioni, indicazioni e vere e proprie progettualità delineate dagli attori coinvolti, che sono da ritenersi referenti importanti di partenariati futuri per la declinazione locale dell'action plan dell'itinerario transfrontaliero.



3. La cornice condivisa: criticità ed opportunità dell'itinerario transfrontaliero INTENSE

L'ambizioso obiettivo della costruzione di un itinerario ciclo-escursionistico transfrontaliero che attraversi due nazioni e coinvolga cinque regioni con caratteristiche e specificità distinte si inserisce all'interno di un quadro articolato di opportunità e criticità. Quelle qui illustrate sono distillate dal lavoro di ascolto e confronto con gli attori territoriali nei territori partner del progetto e sono sviluppate in grande dettaglio progettuale nei rapporti degli incontri dei gruppi di lavoro territoriali.

Un fenomeno in crescita costante

Numerosi studi di settore¹ evidenziano come negli ultimi anni ci sia stata una sensibile espansione a livello globale della domanda di vacanze attive, indotte da un interesse crescente per le attività turistiche "ecologiche" e dallo sviluppo delle attività ricreative e di vacanza in campagna. All'interno di questo ampio settore del turismo sportivo o d'avventura, il cicloturismo ha un ruolo centrale e in continua crescita. All'interno di questo quadro, l'Europa è tra le principali destinazioni oltre che tra i primi mercati di riferimento. Se a trainare il mercato sono soprattutto le regioni con infrastrutture e investimenti più sviluppati come quelle del nord Europa, (Austria, Danimarca, Francia, Germania, Paesi Bassi e Svizzera sono tra i paesi che hanno avuto maggiore successo nello sviluppo del cicloturismo grazie non solo ad una vasta rete di percorsi ciclabili ma anche ad un efficace sforzo di marketing), *late comers* come l'Italia stanno assistendo ad un aumento considerevole delle presenze di turisti attivi, con particolare riferimento al ciclo-escursionismo. Si tratta quindi di un ambito di sviluppo con grandi prospettive di crescita e che in molti dei contesti toccati dal progetto, ha appena cominciato a mostrare il suo potenziale.

Lo stesso itinerario per utenti diversi

Lo sviluppo di un prodotto turistico omogeneo legato al cicloescursionismo si confronta con la sfida di una notevole segmentazione del mercato e con l'esistenza di diversi profili di utenti. Se il profilo più diffuso e conosciuto nell'ambito del cicloturismo è quello del *turista sportivo*, prevalentemente uomo di età medio-alta, di reddito e livello di educazione elevati, che si muove in coppia o in piccoli gruppi, è da segnalare come siano sempre più presenti altri segmenti, come quello delle famiglie con bambini o di persone con ridotta sensibilità sensoriale e motoria. E' inoltre da notare come l'aumento dell'attenzione ai temi della sostenibilità ambientale, stia portando ad una crescita dell'uso della bicicletta sugli itinerari evidenziati da parte di residenti locali, per spostamenti di piacere e anche funzionali (casa lavoro, scuola lavoro). Per identificare le diverse tipologie di servizi da qualificare nell'ottica del cicloturismo, risulta però particolarmente utile la classificazione in:

- turisti CON bicicletta (Holiday cycling), ovvero i turisti per i quali l'escursione in bicicletta è una parte della vacanza ma non è la principale componente;
- turisti IN bicicletta (Cycling holidays) ovvero coloro per i quali la principale motivazione della vacanza è il viaggio in bicicletta, utilizzata quale mezzo di trasporto e di conoscenza dei territori attraversati e quale parte integrante dell'esperienza di viaggio.

Analizzare e comprendere le diverse tipologie di utenti e disegnare l'itinerario dando centralità alle loro esperienze ed esigenze permette di rendere l'itinerario adeguato ad un'utenza cicloturistica europea variegata ed in evoluzione.

¹ 1° Rapporto Isnart – Legambiente - Cicloturismo e cicloturisti in Italia, 2018.

Un itinerario ricco di attrattori di pregio

L'attrattività turistica ha un ruolo di particolare rilievo nella pianificazione del sistema degli itinerari cicloescursionistici e contribuisce sostanzialmente a rafforzare il potenziale dell'itinerario INTENSE. I territori toccati dal percorso mettono a disposizione del turismo sostenibile e del cicloescursionismo un insieme di attrattive turistiche e paesaggistiche di straordinario valore, in grado di caratterizzare la fruizione lenta e diversificata del territorio visitato. Tra questi vi sono: eccellenze nel campo dei beni di interesse storico-culturale, centri storici e borghi di particolare interesse, musei, monumenti, aree archeologiche; eccellenza naturalistiche e località di interesse turistico riconosciuto, produzioni culturali e artigianali storiche e di pregio, attività collegate al mare quali sport acquatici, attrezzature balneari, percorsi e spiagge noleggio gommoni/barche, etc. Sono infine da segnalare le grandi potenzialità offerte da un lato dalla possibilità di destagionalizzazione del turismo nei territori toccati dall'itinerario, ancora molto legato a flussi di tipo stagionale, dall'altro dalle tante località che si trovano ancora fuori dalle rotte del turismo strutturato, poco esplorate e misconosciute e che se opportunamente collegate all'itinerario possono offrire un valore aggiunto ulteriore per la tipologia di turismo intercettato dall'itinerario INTENSE.

Una notevole frammentazione infrastrutturale e qualitativa

La gestione integrata di un sistema di itinerari turistici sostenibili transfrontalieri senza soluzione di continuità, che attraversi Toscana, Liguria, Sardegna, Région PACA e Corsica, si scontra con la presenza di considerevoli frammentazioni e discontinuità non soltanto a livello di infrastrutture ma anche a livello di standard, norme e competenze. La disomogeneità degli standard a livello transfrontaliero si rispecchia in una disomogeneità a livello locale che rende gli itinerari difficilmente riconoscibili da parte degli utenti. A questo proposito, gli standard di certificazione EuroVelo per le ciclovie europee, costituiscono un importante riferimento per la definizione dei livelli di qualità del percorso cicloturistico costiero transfrontaliero. Puntare a soluzioni infrastrutturali e gestionali in linea con gli standard di certificazione EuroVelo per l'intero itinerario ciclabile INTENSE, nel rispetto delle normative nazionali e regionali di riferimento, permette di raggiungere livelli di fruibilità, attrattività e di servizi omogenei e riconoscibili.

La cultura della sicurezza di ciclisti e pedoni

Gli studi di settore mettono in evidenza come la sicurezza sia uno degli elementi chiave che guida la scelta dei percorsi da parte dei cicloturisti e ciclo-escursionisti di tutti i segmenti di mercato identificati.² Per sicurezza si intendono aspetti legati alla presenza di sedi proprie o di percorsi lungo strade con un basso traffico di veicoli, ma anche alla presenza di servizi di segnalazione infortuni ed assistenza in loco. Nelle regioni partner del progetto, emerge come fondamentale il tema, accanto alla messa in sicurezza di itinerari e percorsi, della sensibilizzazione alla mobilità lenta e al rispetto di ciclisti e pedoni. Si tratta in questo caso di un cambiamento culturale complesso che chiama in causa l'introduzione di politiche specifiche nell'ambito della mobilità ma anche della sensibilizzazione della società civile.

La sensibilizzazione dei privati rispetto alle opportunità del cicloturismo

Come ridurre la dipendenza dall'attore pubblico per la promozione e la qualificazione dei servizi e come rafforzare l'iniziativa privata in un settore che sebbene in crescita è ancora di nicchia rispetto ad altri segmenti della domanda turistica? La sfida del coinvolgimento e qualificazione degli attori privati è tanto più importante quanto questa si traduce in disequilibri considerevoli nell'offerta rispetto ai diversi segmenti di utenza e ai diversi segmenti di itinerario transfrontaliero. Se l'obiettivo risulta essere quello di creare un circuito virtuoso di servizi di qualità ed esercizi bike-friendly lungo l'itinerario, appare necessario svolgere una attività di formazione e sensibilizzazione degli attori privati e disegnare,

² CBI Product Factsheet: Cycling tourism from Europe.

almeno nei contesti territoriali in cui il settore è meno sviluppato, specifici incentivi per imprenditori per definire servizi ad hoc per cicloturisti, per la gestione privata di bike hub con servizi integrati per cicloturisti e per la diffusione di una cultura delle mobilità dolce anche attraverso la diffusione delle e-bike e delle biciclette con pedalata assistita.

La sfida dell'intermodalità

Lo sviluppo della mobilità dolce e del turismo sostenibile, con particolare riferimento al turismo ciclabile e escursionistico è possibile solo grazie ad una forte integrazione con il sistema di intermodalità. Sebbene si stiano facendo notevoli progressi nell'integrazione del cicloescursionismo all'interno dell'ecosistema del trasporto pubblico (ampliamento delle bici a bordo sui treni, ciclo-stazioni, crescente attenzione alla costruzione di parcheggi per biciclette sicuri) risulta attualmente difficile garantire un livello soddisfacente di qualità per i servizi di intermodalità. Una maggiore attenzione alla progettazione di servizi di trasporto pubblico e privato che includano l'attenzione al cicloturista all'interno dei porti, delle stazioni ferroviarie, dei treni e delle autostazioni risulta essenziale per permettere a questo mercato di esprimere a pieno il suo potenziale.

GLI STANDARD CONDIVISI



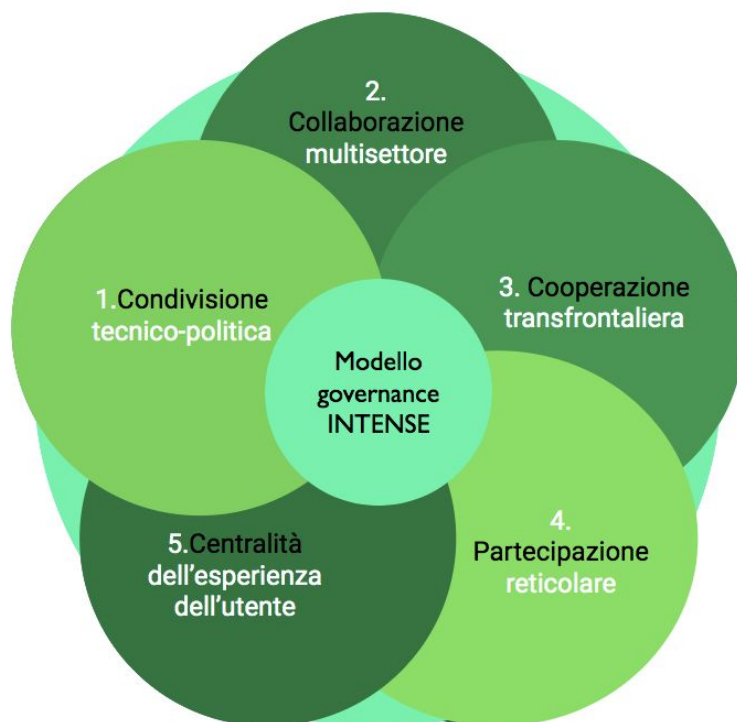
Nell'immagine, alcuni standard europei in termini di servizi che devono essere presenti in un territorio per qualificare un'offerta turistica adeguata per i cicloturisti. Questi compongono il prodotto turistico omogeneo itinerario transfrontaliero INTENSE. Per ciascuno di essi gli standard di certificazione EuroVelo identificano diverse categorie di criteri in base a 3 tipologie di utenti (ciclisti esperti/regolari; ciclisti medi/occasional; ciclisti inesperti o con esigenze particolari). I criteri che l'itinerario deve rispettare si dividono quindi in: criteri essenziali (irrinunciabili): Il 100% dell'itinerario deve soddisfarli; criteri importanti: Il 70% dell'itinerario deve soddisfarli; criteri aggiuntivi + ulteriori: qualificano l'offerta in maniera da renderla davvero inclusiva e di livello e sono particolarmente rilevanti quando riguardano aspetti legati alla fruibilità e alla sicurezza degli utenti.³

³ Cfr Manuale internazionale di applicazione degli standard di certificazione Eurovelo (2014)

3. Cinque principi per il modello di governance dell'itinerario INTENSE

I principi che seguono emergono dalla sistematizzazione attenta delle raccomandazioni di una vasta platea di interlocutori pubblici e privati provenienti da diversi contesti territoriali dei territori partner. Sono pensati per servire da **guida metodologica e di processo alla costruzione di una governance dell'itinerario** che sia fortemente integrata e al contempo attenta alle specificità territoriali.

1. Condivisione tecnico-politica. La visione e le azioni strategiche necessarie alla realizzazione di un itinerario cicloescursionistico transfrontaliero richiedono scelte politiche di ampio respiro. La condivisione degli obiettivi di fondo e delle questioni tecniche con gli interlocutori politici di riferimento a livello regionale permette di dare forza e sostanza alle politiche atte a promuovere e a valorizzare questo tipo di turismo. Il coinvolgimento della dimensione politica permette inoltre alle istituzioni di svolgere in modo più efficace il ruolo di facilitatori di dialogo istituzionale con la platea di attori la cui collaborazione è indispensabile per vincere le sfide aperte dal progetto: dal rafforzamento del sistema dei trasporti e dell'intermodalità, alla messa in campo di politiche di sensibilizzazione del pubblico rispetto alla mobilità lenta e ciclabile.



2. Collaborazione multisettore. L'itinerario ciclo-escursionistico transfrontaliero è necessariamente un progetto multidimensionale che chiama in causa diverse dimensioni della governance: progettazione dell'infrastruttura di trasporto e sua realizzazione, qualificazione dell'offerta di servizi dedicati, manutenzione ordinaria e straordinaria e messa in sicurezza dei percorsi, promozione e comunicazione dell'offerta e sua interconnessione con le altre strategie di marketing territoriale, eccetera. Come tale, anche la gestione ottimale dovrà essere integrata e connessa, privilegiando forme di collaborazione multisettoriali, effettuate tramite l'istituzione di tavoli tecnici di coordinamento tra diversi settori regionali o tramite l'identificazione di un soggetto gestore unico che abbia il compito di raffrontarsi con i settori con competenze diverse ma complementari e di coinvolgere gli attori privati più adeguati a perseguire gli obiettivi di gestione identificati.

3. Cooperazione transfrontaliera. La realizzazione di un itinerario senza soluzione di continuità che sia anche un prodotto turistico omogeneo transfrontaliero, non può prescindere da una continua cooperazione tra soggetti istituzionali deputati alla sua gestione. Allineare le pianificazioni regionali in sede di cabina transfrontaliera significa operare nel rispetto delle specificità locali in termini di standard

e normative, identificando gli elementi di concordanza sui quale fondare standard, protocolli, tassonomie e messaggi omogenei per l'itinerario, così da renderlo riconoscibile e accessibile alla molteplicità di utenti attuali e potenziali.

4. Partecipazione reticolare. La struttura reticolare del modello di gestione trova la sua massima espressione nel coinvolgimento delle diverse categorie di attori territoriali pubblici e privati. Da declinarsi in funzione delle specificità territoriali, la partecipazione svolge un ruolo centrale nella costruzione di progettualità condivise dal territorio, nel garantire la sostenibilità delle scelte progettuali, nel facilitare la sperimentazione di progetti pilota innovativi, nella sensibilizzazione e promozione della cultura del turismo sostenibile e della mobilità lenta presso il vasto pubblico. La platea di interlocutori locali è ampia e per ciascuno di essi è possibile immaginare una diversa modalità di ingaggio e di coinvolgimento.

5. Centralità dell'esperienza dell'utente. Ultimo ma non meno importante, il principio alla base del design centrato sull'utente si applica anche alle scelte di gestione dell'itinerario INTENSE. Questo si dovrà esplicitare, tra gli altri, in: una ricognizione delle diverse tipologie di utenti e delle loro esperienze di utilizzo dell'itinerario (escursionisti, utenti in bici e utenti con bici, caratteristiche demografiche e anagrafiche, grado di mobilità); un'attenzione prioritaria data alla sicurezza degli utilizzatori lungo tutto il tracciato e alla manutenzione dello stesso, in corso d'opera (manutenzione in itinere) e a conclusione della sua realizzazione.

4. La struttura del modello di governance

L'ipotesi di ecosistema della governance dell'itinerario cicloescursionistico transfrontaliero INTENSE include attori e strumenti diversi:

Tavolo permanente. Al cuore del modello di gestione e finalizzato a permettere alle 5 regioni partner di operare congiuntamente anche oltre la durata operativa del progetto INTENSE, è istituito un tavolo permanente tramite firma di uno specifico protocollo d'intesa tra le regioni partner. Il tavolo ha il compito di coordinare la collaborazione, programmazione, il monitoraggio, la promozione e la valorizzazione dell'itinerario turistico ciclabile ed escursionistico. In relazione all'ordine del giorno e alle specifiche tematiche da trattare, possono essere invitati a partecipare al Tavolo permanente esperti e persone qualificate a vario titolo e di varia natura.

Accordo/protocollo d'intesa - È firmato dai partner regionali del progetto INTENSE. E' redatto nel rispetto delle normative europee e nazionali e contiene l'enunciazione degli obiettivi e dei principi di massima, nonché delle modalità di organizzazione della governance dell'itinerario dopo la conclusione del progetto. Simili protocolli d'intesa possono essere firmati tra i singoli partner regionali ed altri attori istituzionali e non del contesto locale, al fine di condividere principi ed obiettivi ed articolare sul territorio la gestione e la promozione dei diversi segmenti di itinerario. a titolo esemplificativo, un simile protocollo potrà essere firmato in Toscana con i Comuni capofila dei diversi segmenti di itinerario ciclabile INTENSE.

Referenti regionali - Due referenti per ciascuna regione, sono membri del tavolo permanente, provengono da ambiti e settori diversi, sono accomunati dall'essere gli iniziatori del processo e fortemente motivati alla realizzazione dell'itinerario. Sono incaricati di garantire la condivisione di principi, obiettivi, strategie e azioni con i rappresentanti politici dell'Ente regionale e con gli altri stakeholder, tramite l'istituzione di specifici tavoli di lavoro multi-settoriali, gruppi di lavoro, accordi, protocolli d'intesa, partnership locali e in generale tramite tutti gli strumenti normativi a disposizione.

Settori/Agenzie regionali negli ambiti di interesse dell'itinerario - Nel rispetto dell'organigramma di ciascuna regione, questi rappresentano il sistema di supporto interno all'Ente indispensabile per la realizzazione integrata dell'itinerario. Sono i responsabili tecnici di diversi settori strategici (infrastrutture, trasporti, servizi, promozione e comunicazione, etc). Sono coinvolti nella gestione dell'itinerario dai referenti regionali, tramite l'istituzione di specifici tavoli o gruppi di lavoro multisettoriali in seno a ciascuna Regione. Possono partecipare alle attività del tavolo permanente per accompagnare azioni di loro specifica competenza (es. definizione del piano di comunicazione; attività di progettazione e realizzazione, negoziazioni con gli operatori dei trasporti, etc)

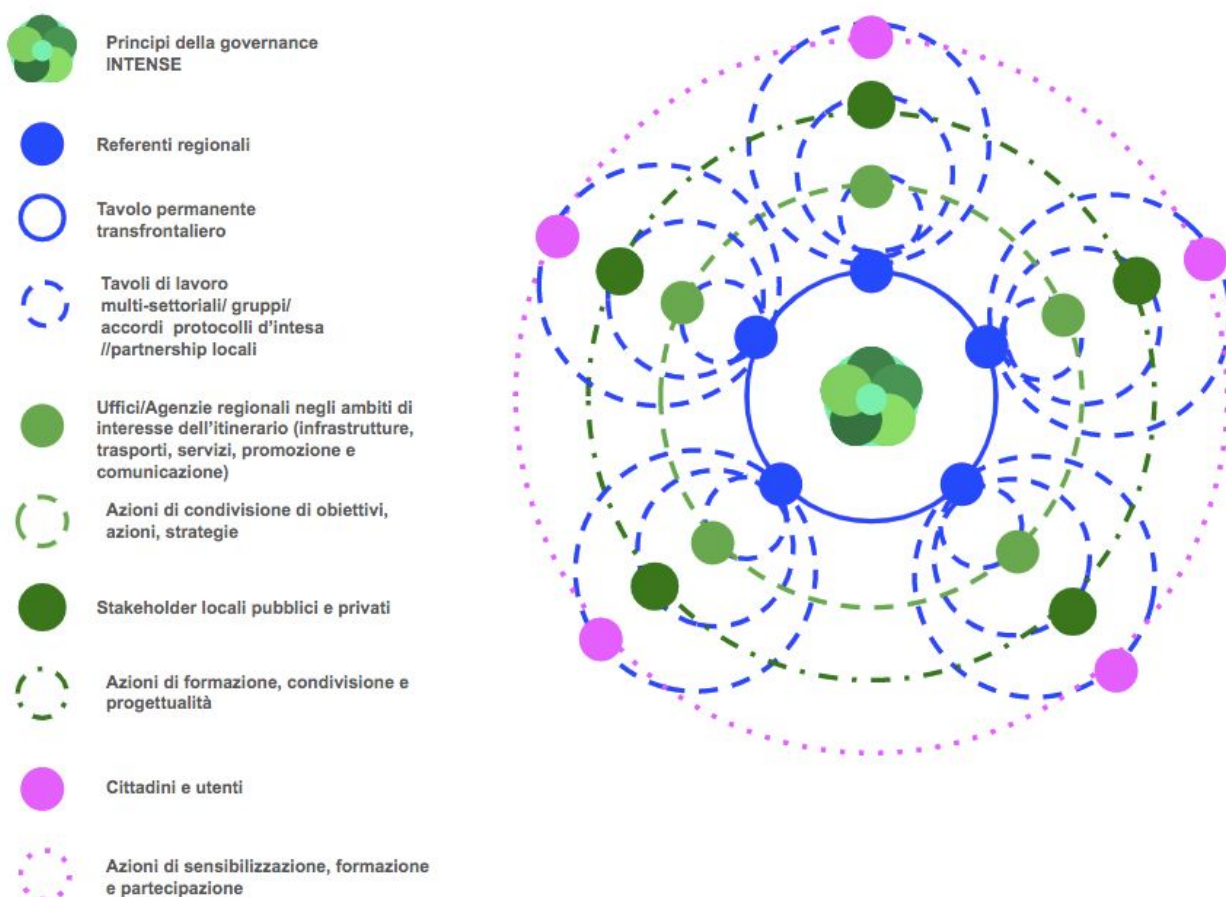
Stakeholder locali pubblici e privati - In funzione del contesto locale, questi sono tutti gli attori locali, pubblici o privati, che rientrano in una o più delle seguenti categorie: 1) detengono una sapere specialistico sul tema in virtù della loro esperienza professionale o di volontariato; 2) svolgono già una funzione strategica (nel settore pubblico o privato) nella realizzazione dell'itinerario; 3) svolgono un ruolo strategico nella fornitura di servizi che potrebbero essere oggetto di un piano integrato per la governance condivisa; 4) possono essere definiti dei pionieri del prodotto turistico itinerario INTENSE, configurandosi come interlocutori capaci di definire le caratteristiche minime per il suo funzionamento e di coinvolgere con un effetto domino altri utenti/utilizzatori/collaboratori. Sono Enti pubblici locali o sovralocali; Associazioni ambientaliste o di settore; Stakeholder privato o associazione di categoria. Attivati tramite la mappatura e il coinvolgimento nell'ambito delle attività del progetto INTENSE, rappresentano una risorsa per, a titolo esemplificativo, offrire expertise tecnica su temi specifici,

svolgere il ruolo di capofila di tronchi di itinerario, avviare progettualità locali in partnership con gli Enti regionali, coinvolgere e sensibilizzare l'opinione pubblica sui diversi temi.

Cittadini ed utenti - Destinatari ultimi delle azioni di valorizzazione degli itinerari, possono in realtà essere coinvolti e responsabilizzati nella gestione dell'itinerario e nella sua valorizzazione mettendoli al centro di iniziative di testing degli itinerari, per valutare il grado di fruibilità e la qualità dei servizi, di azioni di partecipazione e di sensibilizzazione per stimolare lo sviluppo della mobilità dolce e la cultura del rispetto per ciclisti ed escursionisti, e di condivisione delle attività di cura dell'infrastruttura, valutando la possibilità di creare piattaforma collaborative condivise come, ad esempio, un patot di collaborazione pubblico-privata.

Visualizzazione schematica del modello di governance

Come illustrato in figura, il modello circolare di gestione permette di mantenere al centro delle azioni i principi e gli obiettivi condivisi, nel rispetto delle diverse specificità territoriali e di programmazione. A ciascun ampliamento del cerchio, si osserva un aumento e diversificazione degli attori coinvolti, con conseguente rafforzamento della capacità di problem-solving, della moltiplicazione dei partner e delle linee progettuali potenziali e aumento dell'impatto delle azioni messe in campo. La sfida per il tavolo permanente è in questo senso quella di facilitare ed alimentare questa dinamica collaborativa preservando la coerenza di principi e obiettivi condivisi.



4. Linee guida per il piano d'azione

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE			
Obiettivo	Azione	Soggetto responsabile	Livello
Armonizzare gli standard di progettazione e realizzazione	Adozione in sede di comitato di pilotaggio e di tavolo permanente di soluzioni progettuali e infrastrutturali in linea con gli standard di certificazione EuroVelo per la realizzazione dell'intero itinerario ciclabile INTENSE. Tendere al rispetto di tutti i "criteri essenziali", di tutti i "criteri importanti", nonché di almeno quei "criteri aggiuntivi" tesi a migliorare la sicurezza e la scorrevolezza dell'infrastruttura. Attuazione inoltre della proposta di Indirizzi tecnici per la definizione di standard condivisi a livello transfrontaliero per il turismo ciclabile ed escursionistico, approvata dal Comitato Direttivo INTENSE il 25 settembre 2018.	Comitato di Pilotaggio / Tavolo permanente	Transfrontaliero
	Incontri di condivisione degli standard di progettazione Eurovelo e degli Indirizzi tecnici INTENSE con i referenti dei diversi settori regionali e con gli stakeholder locali pubblici e privati.	Comitato di Pilotaggio / Tavolo permanente	Regionale
	Definizione e realizzazione di una segnaletica di direzione riconoscibile e rispondente alla normativa vigente, da collocare in tutti gli incroci e da confermare nei lunghi tratti senza incroci.	Tavolo permanente / Uffici e agenzie regionali / Stakeholder locali pubblici e privati	Transfrontaliero Regionale
Condividere le linee guida per l'itinerario con i referenti politici dei settori turismo, mobilità e infrastrutture.	Partecipazione dei referenti politici delle diverse regioni partner e dei diversi settori agli incontri di condivisione di obiettivi e risultati del progetto INTENSE.	Comitato di Pilotaggio / Tavolo permanente	Transfrontaliero
Garantire la sostenibilità della cooperazione transfrontaliera oltre l'orizzonte temporale del progetto	Firma di protocolli di intesa tra capofila e partner regionali INTENSE, per la condivisione di standard e regole di progettazione e realizzazione.	Regione Toscana / Partner regionali INTENSE	Transfrontaliero
	Istituzione di un tavolo permanente con il ruolo di cabina di regia transfrontaliera e con il compito di condividere obiettivi comuni, standard di progettazione, possibilità di federazione dei catasti regionali, etc.		Transfrontaliero
	Scouting e partecipazione a bandi nazionali e comunitari per attuare le finalità e gli obiettivi del piano d'azione.		Regionale Transfrontaliero
Coinvolgere gli attori locali pubblici e privati indispensabili per la realizzazione dell'itinerario	Redazione e firma di specifici protocolli d'intesa locali per la condivisione di standard e regole presso gli enti referenti della realizzazione dei singoli tratti.	Partner regionali / Uffici e agenzie regionali / Stakeholder locali pubblici e privati	Regionale
	Sviluppo di progetti pilota di testing con utenti di porzioni di itinerario.		Regionale

MANUTENZIONE E SICUREZZA			
Obiettivo	Azione	Soggetto responsabile	Livello
Aumentare la sicurezza per utenti pedoni e ciclisti lungo i tratti di l'itinerario già realizzati e lungo quelli in realizzazione	Ricognizione del livello di sicurezza dei diversi tronchi attualmente utilizzabili e definizione di un sistema di comunicazione agli utenti, evidenziando le possibilità di bypassare i tronchi pericolosi tramite la rete del trasporto pubblico.	Comitato di Pilotaggio / Tavolo permanente	Transfrontaliero
	Identificazione all'interno degli standard Eurovelo e degli Indirizzi tecnici INTENSE di protocolli operativi condivisi per la sicurezza, la manutenzione e i sistemi di segnalazione dei problemi	Comitato di Pilotaggio / Tavolo permanente	Transfrontaliero
	I partner istituzionali organizzano e coordinano la gestione e manutenzione dei tratti esistenti che verranno integrate da nuovi tratti.	Tavolo permanente	Transfrontaliero / Regionale
Sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti del turismo sostenibile, con particolare riferimento alla mobilità dolce e alla cultura del rispetto per ciclisti e pedoni.	Incontri preliminari con gli amministratori e i tecnici dei Comuni, i mobility manager aziendali e scolastici, le associazioni ambientaliste, di ciclisti, di escursionisti, sportive, culturali, gli operatori del settore, per impostare il programma delle azioni.	Tavolo permanente	Regionale
	Incontri, seminari, convegni, escursioni in bici e a piedi allo scopo di incentivare la sicurezza e di valorizzare l'offerta di mobilità ciclistica ed escursionistica e dei servizi.	Tavolo permanente / Uffici e agenzie regionali / Stakeholder locali pubblici e privati / Utenti e cittadini	Transfrontaliero
	Campagne di comunicazione per la promozione del ciclismo e dell'escursionismo e degli itinerari disponibili.		Regionale
	Attività di supporto ad iniziative di associazioni, di stakeholder e di imprese economiche e turistiche interessate tese a sviluppare il turismo sostenibile e la mobilità dolce.		Regionale
Ridurre la frammentazione delle competenze in materia di manutenzione	I partner istituzionali individuano, tramite il coinvolgimento dei soggetti istituzionali interessati (Comuni, Province, Città metropolitane), gli enti che avranno la responsabilità della gestione e manutenzione, in grado di operare per tratti di itinerario significativi, a livello sovra-comunale, definendo le relative esigenze finanziarie e i criteri di ripartizione delle spese.	Tavolo permanente / Uffici e agenzie regionali / Stakeholder locali pubblici e privati / Utenti e cittadini	Regionale
	Redazione e stipula a livello regionale di specifici accordi / protocolli / patti tra gli attori istituzionali con competenze in tema di sicurezza e manutenzione per il rispetto degli standard omogenei in tema di sicurezza e manutenzione identificati a livello transfrontaliero (standard di riferimento: Eurovelo).		Regionale
Coinvolgere gli attori locali pubblici e privati indispensabili per la manutenzione dell'itinerario	Gli enti responsabili coinvolgeranno gli organismi pubblici (comuni, autorità idrauliche, enti di bonifica), le PMI (albergatori, ristoratori) e le associazioni di cittadini (ciclisti, escursionisti) che potrebbero contribuire alla manutenzione con specifiche azioni.	Tavolo permanente / Uffici e agenzie regionali / Stakeholder locali pubblici e privati / Utenti e cittadini	Regionale
	Attivazione di specifici protocolli di cooperazione pubblico-privati per la manutenzione di tratti dell'itinerario.		Regionale

PROMOZIONE E SERVIZI			
Obiettivo	Azione	Soggetto responsabile	Livello
Identificare standard minimi garantiti	I partner organizzano un momento di approfondimento e scambio interno al partenariato (eventualmente in occasione del prossimo meeting di Bastia) sul tema degli standard e marchi di qualità dei servizi (Eurovelo Accueil Vélo, etc) con il coinvolgimento di esperti della tematica.	Comitato di Pilotaggio	Transfrontaliero
	Incontri di condivisione degli standard standard e marchi di qualità dei servizi (Eurovelo Accueil Vélo, etc) con i referenti dei diversi settori regionali e con gli stakeholder locali pubblici e privati.	Comitato di Pilotaggio / Tavolo permanente	Regionale
Condividere il prodotto turistico omogeneo itinerario transfrontaliero INTENSE	I partner istituzionali coinvolgono esperti del settore nell'analisi e ricerca finalizzata all'identificazione e caratterizzazione del prodotto omogeneo itinerario transfrontaliero INTENSE anche attraverso lo strumento delle schede INTENSE.	Tavolo permanente / Uffici e agenzie regionali / Stakeholder locali	Transfrontaliero
Armonizzare il marketing dell'itinerario oltre i confini regionali	Redazione condivisa di un piano di promozione e di branding alla scala transfrontaliera.	Regione Toscana / Partner regionali INTENSE	Transfrontaliero
	Declinazione in chiave regionale del piano di promozione e di branding sviluppato a livello transfrontaliero.	Partner regionali INTENSE	Regionale
Rafforzare la dimensione intermodale dell'itinerario	I partner istituzionali svolgono il ruolo di facilitatori istituzionali presso il settore trasporti per rafforzare il sistema di intermodalità, incentivando la possibilità del trasporto bici al seguito, la trasformazione delle stazioni in hub ciclo-escursionistici e la sperimentazione di progetti di integrazione tra mezzi di trasporto per una fruizione davvero intermodale dell'itinerario.	Tavolo permanente / Uffici e agenzie regionali / Stakeholder locali	Regionale
Qualificare l'offerta di servizi in funzione delle esigenze del turismo sostenibile	<p>Discussione e sperimentazione di misure di incentivo all'adeguamento dei servizi da parte degli operatori privati (bandi, microfinanziamenti, partnership con le camere di commercio e le altre agenzie locali)</p> <p>Attività di formazione e sensibilizzazione presso operatori privati del settore turistico per incoraggiare: la creazione di soggetti imprenditoriali dedicati al turismo incoming di settore; la qualificazione dell'accoglienza dell'utente del turismo sostenibile; la messa a disposizione di servizi dedicati per questa tipologia di turismo.</p>	Tavolo permanente / Uffici e agenzie regionali / Stakeholder locali	Regionale

6. Opportunità di ingaggio degli attori locali

Il coinvolgimento diretto dei portatori di interesse nel disegno delle politiche pubbliche e l'adozione del punto di vista degli utenti nella definizione di servizi sono modalità di lavoro fondamentali per rispondere in maniera efficace alla complessità della contemporaneità.

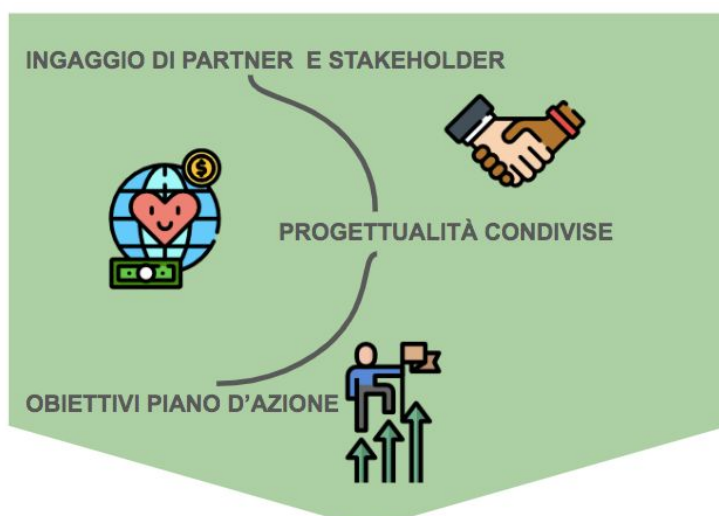
I processi di governance e di progettazione partecipata attivano risorse inesprese, favoriscono la condivisione di obiettivi, permettono di trovare soluzioni creative e innovative e di valorizzare le competenze e le energie dei diversi attori.

La pratica dei processi partecipativi

mette in evidenza come l'adesione degli stakeholder a questi percorsi aumenti in proporzione al livello di consapevolezza degli obiettivi da raggiungere, del ruolo che questi sono chiamati a svolgere e dell'impegno a prendervi parte che si assumono in maniera esplicita.

Per questo motivo è utile analizzare la platea di stakeholder pubblici e privati coinvolti dal percorso di ascolto e co-progettazione dell'itinerario INTENSE e mettere in evidenza le tipologie di progettualità collaborative che possono essere attuate.

Le griglie che seguono sono realizzate sulla base di un'attenta analisi delle progettualità sviluppate nel corso degli incontri di co-progettazione organizzati in Toscana e contiene una ricognizione della tipologia di stakeholder attivati o attivabili per le diverse dimensioni della governance dell'itinerario, il ruolo che possono ricoprire in una condivisione di azioni e progettualità con i partner regionali e le indicazioni per facilitare il loro engagement nelle attività di realizzazione e gestione dell'itinerario. L'ultima colonna rimanda alle schede progettuali redatte dai partecipanti al gruppo di lavoro toscano del progetto INTENSE come prototipi di progettazioni replicabili o adattabili anche in altri contesti.



DIMENSIONI DELLA GOVERNANCE DELL'ITINERARIO



Categorie di stakeholder
Ruolo e indicazioni per l'engagement
Progettualità condivise (esempi toscani)



PROGETTAZIONE

Categorie stakeholder	Ruolo e indicazioni per l'engagement	Progettualità condivise (esempi toscani)
Agenzie formative	Possono giocare un ruolo importante nella costruzione di competenze sia per gli operatori già presenti che per le nuove professionalità di cui il mercato avrà bisogno nei prossimi anni.	PL10, PL11, PL12
Ambiti territoriali omogenei (capofila)	Possono convocare e coordinano tavoli di lavoro per la progettazione e la realizzazione di itinerari provvisori in attesa della realizzazione dell'infrastruttura principale. Identificano aree paesaggistiche di pregio, curano la realizzazione di cartellonistica e sistemi informativi multimediali. Fanno promozione.	PL1, G1, G2
ANCI	Può rivestire il ruolo di coordinamento e stimolo per gli ambiti territoriali.	G2
Associazioni ambientaliste	Sono molto attive nel segnalare alle Autorità competenti possibili problemi di natura ambientale e paesaggistica che potrebbero nascere a seguito di alcune scelte progettuali per l'infrastruttura. Possono essere coinvolti nelle attività di progettazione degli itinerari.	V3
Associazioni che esprimono le risorse e le eccellenze del territorio	Conoscono il territorio e possono contribuire ad effettuare la mappatura dei punti di interesse e degli itinerari cicloescursionistici già presenti nei territori. Stimolano gli associati a promuovere le nuove professionalità di cui il territorio ha bisogno. Aumentano le occasioni di matching tra mondo della scuola/formazione e mondo produttivo.	G2, G3, V5
Associazioni sportive	Possono mettere a disposizione il proprio know-how - ad esempio prendendo parte a percorsi formativi per gli operatori economici. Possono organizzare eventi per sensibilizzare sul tema dell'accessibilità per persone con disabilità. Contribuiscono a definire itinerari provvisori in attesa della realizzazione dell'infrastruttura principale. Stimolano gli associati a promuovere le nuove professionalità di cui il territorio ha bisogno. Aumentano le occasioni di matching tra mondo della scuola/formazione e mondo produttivo.	PL10, PL11, PL12, G1, V2, V5



PROGETTAZIONE

Categorie stakeholder	Indicazioni per l'engagement	Progettualità condivise (esempi toscani)
Autorità portuali	Da coinvolgere per integrare il tracciato della ciclovía nella progettazione del porto di Livorno.	PL9
Aziende TPL	Possono avere un ruolo importante nell'accessibilità degli itinerari adeguando gli autobus al trasporto delle bici al seguito.	PL9
Camere di Commercio	Possono dare un contributo alla promozione e supportare la nascita di nuovi servizi per il settore cicloescursionistico, ad esempio formando guide cicloescursionistiche specializzate per questi itinerari. Possono organizzare/prendere parte a percorsi formativi rivolti agli operatori economici.	PL1, PL10
Compagnie di navigazione	Possono integrare il tracciato della ciclovía progettando collegamenti navali per le isole, ed adeguano i loro mezzi al trasporto di bici.	PL9
Consorzio di promozione turistica	Aumentano le occasioni di matching tra mondo della scuola/formazione e mondo produttivo.	V5
Enti gestori di parchi e aree protette	Hanno un ruolo importante per la preservazione delle aree fragili in corrispondenza delle quali potrebbero passare gli itinerari cicloescursionistici.	V2, V3
Enti locali	Possono contribuire a progettare e realizzare itinerari provvisori in attesa della realizzazione dell'infrastruttura principale sistemando e mettendo a sistema i tracciati già esistenti sul territorio. Possono effettuare dei test con gli utenti per validare i tracciati progettati, e si coordinano per realizzare una segnaletica uniforme. Realizzano ciclostazioni e stalli per le bici. Prendono parte a percorsi formativi utili a qualificare l'offerta per i cicloturisti. Informano e preparano i cittadini alla prossima realizzazione della ciclovía.	PL8, PL9, PL11, PL12, G1, G2, G3, V2, V3



Categorie stakeholder	Indicazioni per l'engagement	Progettualità condivise (esempi toscani)
Esercenti (albergatori, camping, negozi di bicicletta e officine, ristoranti)	Nella maggior parte dei casi non sono ancora preparati per costruire un'offerta di servizi adatta per i cicloturisti. Possono quindi prendere parte a percorsi formativi utili a qualificare la loro offerta e possono anche mettersi in rete per dare vita a piccoli <i>hub</i> di servizi per chi usa la bici (officine attrezzate per autoriparazioni, parcheggi custoditi, etc...)	PL9, PL10, PL11, PL12, G1, G3, V3, V5
Ferrovie dello Stato/RFI	Possono migliorare l'accessibilità al treno con le bici (scivoli, ascensori, scalino treno-banchina) e la dotazione di attrezzature nelle stazioni. Possono recuperare le stazioni dismesse e le case cantoniere per destinarle a <i>hub</i> di servizi per i ciclisti	PL9, G3
Guide turistiche	Possono prendere parte a percorsi formativi utili a qualificare la loro offerta per i cicloturisti.	PL11
Imprese locali	Possono sponsorizzare iniziative o la realizzazione di parti dell'infrastruttura.	PL9
Polizia stradale	Possono mettere a disposizione il proprio know-how, ad esempio prendendo parte a percorsi formativi per gli operatori economici.	PL11
Proprietari di terreni (privati)	Possono dare la disponibilità a far passare gli itinerari sui propri terreni. In alcuni casi, però si è verificato che dei proprietari abbiano negato il diritto di passaggio: è quindi importante coinvolgerli sin da subito nella fase di progettazione e raccogliere il loro punto di vista sul tracciato.	PL1
Proloco	Possono essere coinvolte nella progettazione delle attività di promozione.	PL1
Province	Vanno coinvolte perché sovrintendono alla mobilità e alle infrastrutture.	G1



PROGETTAZIONE

Categorie stakeholder	Indicazioni per l'engagement	Progettualità condivise (esempi toscani)
Regione Toscana	Progetta e trova le risorse, anche identificando le opportune incentivazioni per i soggetti privati. Progetta la segnaletica sul percorso. Mette a disposizione strumenti per supportare la nascita di nuove imprese nel settore. Mette a disposizione risorse per sistemare tracciati ciclabili esistenti.	PL9, G1, G3
Scuole	Possono creare curriculum formativi sui temi del cicloturismo e della promozione turistica per inserire nuove professionalità nel mercato del lavoro.	PL11, V5
Terzo settore	Può essere coinvolto nel miglioramento del servizio in termini di accessibilità per persone con disabilità.	PL12
Toscana promozione	Supporta la promozione dei territori e dell'offerta cicloturistica inserendola nel pacchetto di offerta regionale.	PL1
Uffici turistici comunali	Fanno promozione. Possono prendere parte a percorsi formativi utili a qualificare la loro offerta per i cicloturisti.	PL1, PL10
Università di Pisa	Progetta e realizza percorsi agro-ciclabili. Può ospitare percorsi formativi su questi temi.	PL1, PL11



MANUTENZIONE

Categorie stakeholder	Ruolo e indicazioni per l'engagement	Progettualità condivise (esempi toscani)
Anas	Si occupa della manutenzione delle infrastrutture di propria competenza con l'obiettivo di garantire (o migliorare) il servizio di trasporto per i cicloturisti.	PL8
Associazioni ambientaliste	Conoscono bene il territorio e possono essere coinvolti nelle attività di monitoraggio degli itinerari e delle criticità presenti. Possono diventare interlocutore di una eventuale Autorità di gestione della ciclovía.	PL7, PL8, G1
Consorzi di bonifica	Possono garantire la manutenzione dei tracciati che passano per le aree di loro competenza.	G1
Enti locali	Si occupano materialmente della manutenzione dell'infrastruttura. Nel caso non sia possibile avere l'intera infrastruttura realizzata in tempi brevi, contribuiscono a proporre un itinerario "alternativo" a questa sistemando e mettendo a sistema i tracciati già esistenti sul territorio.	PL7, PL8
Ferrovie dello Stato	Si occupa della manutenzione delle proprie infrastrutture con l'obiettivo di garantire (o migliorare) il servizio di trasporto per i cicloturisti.	PL8
Imprese locali	In alcuni tratti possono supportare gli enti locali nella realizzazione degli interventi di manutenzione.	PL8
Regione Toscana	Identifica un unico ente gestore che si occupa del coordinamento degli enti locali per l'attività di progettazione, manutenzione e promozione.	PL7
Residenti	Possono essere coinvolti e responsabilizzati per prendersi cura dell'infrastruttura (valutando la possibilità di creare una piattaforma condivisa come, ad esempio, un Regolamento per la gestione dei beni comuni)	PL8
Sponsor	Possono contribuire a sostenere le spese di manutenzione dell'infrastruttura.	PL7



PROMOZIONE

Categorie stakeholder	Ruolo e indicazioni per l'engagement	Progettualità condivise (esempi toscani)
Agenzie incoming	Possono essere coinvolti per individuare i target di clientela e confezionare nuovi pacchetti turistici specializzati sul segmento del cicloturismo/cicloescursionismo.	PL3
Ambiti territoriali omogenei (capofila)	Coordinano e integrano il lavoro degli altri soggetti per creare sinergie tra gli interventi.	PL2, PL4, PL5
ANCI	Svolge un ruolo di coordinamento della promozione del turismo.	V4
Associazioni che esprimono le risorse e le eccellenze del territorio	Possono mettere il proprio expertise a disposizione dei tavoli tecnici e organizzare eventi ed attività di sensibilizzazione. Si coordinano con operatori economici e amministrazioni pubbliche per migliorare i pacchetti di offerta integrata.	PL2, PL4, V1, V4
Associazioni sportive	Possono organizzare sul territorio eventi ciclistici, a vari livelli di difficoltà e per diverse tipologie di pubblico. Mettono il proprio expertise a disposizione dei tavoli tecnici e organizzano eventi ed attività di sensibilizzazione.	PL6, V1, V4
CAI	Possono mettere il proprio expertise a disposizione dei tavoli tecnici per migliorare i pacchetti di offerta integrata.	PL3
Camere di Commercio	Possono mettere a disposizione l'expertise e coordinare le associazioni di categoria e gli operatori economici.	PL3, V1
Consorzi turistici	Contribuiscono a creare l'offerta insieme agli operatori privati del territorio.	V4
Designer e creativi	Possono contribuire a costruire l'identità degli itinerari e la loro specificità territoriale.	PL5



PROMOZIONE

Categorie stakeholder	Ruolo e indicazioni per l'engagement	Progettualità condivise (esempi toscani)
Editori	Quelli specializzati nel cicloturismo possono produrre e distribuire una guida con gli itinerari di cicloturismo locali (vedi esempio Francigena).	PL5
Enti pubblici	Coordinano gli attori locali.	PL3, PL4, V1
Esercenti (albergatori, camping, negozi di bicicletta e officine, ristoranti)	Producono i servizi che compongono l'offerta turistica per i cicloturisti, possono organizzarsi in rete e investire risorse nel territorio, anche per promuoverne i pacchetti turistici.	PL2, PL3, PL5, V4
Province	Coordinano gli attori locali per le materie di loro competenza	V1
Regione Toscana	Promuove la costituzione di gruppi di lavoro locali sul tema della promozione, li coordina e mettere loro a disposizione delle risorse (all'interno degli Ambiti omogenei?)	PL4, PL5, V1, V4
Scuole	Gli studenti possono essere coinvolti nella creazione di contenuti di promozione. Creano cultura dell'accoglienza turistica nel territorio.	PL4, V4
Soggetti che hanno sviluppato strumenti informatici	Possono mettere i loro strumenti (siti, piattaforme, app, etc...) a disposizione della promozione del territorio e dei servizi per i cicloturisti.	PL3
Sponsor	Possono contribuire a sostenere le spese di manutenzione dell'infrastruttura.	PL4, PL5
Toscana promozione	Svolge il suo ruolo di promozione dell'offerta turistica locale all'interno di quella complessiva della Regione.	V4



PROMOZIONE

Categorie stakeholder	Ruolo e indicazioni per l'engagement	Progettualità condivise (esempi toscani)
Trasporto	Possono fare promozione per l'offerta locale anche nei mezzi di trasporto o nei loro canali on line.	PL3
Uffici turistici	Si occupano della promozione turistica del territorio a livello istituzionale.	PL3